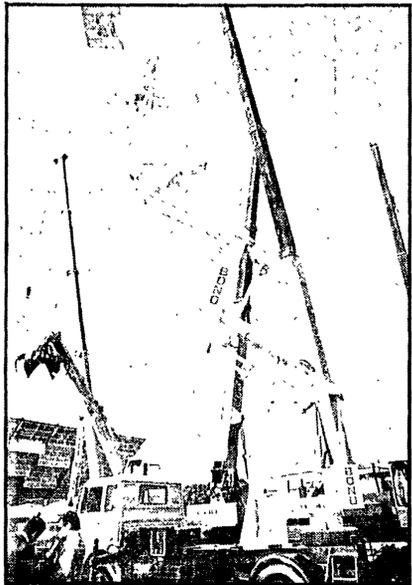


La via per ridurre i costi

E' anzitutto nell'aumento della produzione - l'impresa cooperativa si è data dimensioni e strumenti adeguati ma viene ostacolata dai programmi pubblici inadeguati, dal lavoro nero, dal subappalto selvaggio - Chiede insomma una scelta sociale e tecnica



La crisi del settore edilizio ha assunto ormai da anni dei caratteri anomali e preoccupanti. Mentre cresce la domanda - si è valutato che sarebbero necessari circa 20 milioni di vani fra nuovi o restaurati, quasi 5 milioni di alloggi - l'offerta delle abitazioni è minima.

L'acquisto del bene casa non è alla portata di chi ne ha bisogno, mentre, specie nelle grandi città, il mercato degli affitti è paralizzato. I costi economici derivanti dal ristagno degli investimenti nel settore, che impiega oltre un milione e mezzo di lavoratori, sono alti. La stasi produttiva incide sul processo inflattivo, sulla mobilità e sul potere di acquisto dei lavoratori e si presenta oggi ancora più grave di fronte al proliferarsi di un nuovo rallentamento congiunturale che impirebbe la necessità di sostenere a medio termine i livelli produttivi e di reddito.

A fronte di queste esigenze le risorse finanziarie impiegate nell'edilizia sono andate diminuendo: l'anno scorso gli

investimenti nella costruzione di alloggi sono stati di circa 430 mila lire per abitante contro una media europea superiore al milione.

Le cause di questa situazione sono diverse ma interdipendenti. Fra i fattori determinanti vi è stato anche l'aumento dei costi di produzione che negli ultimi sette anni sono più che triplicati, mentre il costo della vita è raddoppiato. Pur scontando una notevole lievitazione del costo dei principali fattori della produzione non si può non rilevare che la struttura produttiva non è stata in grado, nel suo complesso, di rispondere con un processo di rinnovamento tecnico e di riqualificazione tecnologica ma ha subito, al contrario, un fenomeno di polverizzazione e di impoverimento imprenditoriale.

Il processo di decentramento produttivo ha interessato la maggior parte delle aziende di medie dimensioni limitandone le capacità di ristrutturazione industriale e creando situazioni sociali e

contrattuali difficilmente controllabili. Hanno fatto eccezione alcune grosse imprese che si sono affermate sul mercato negli ultimi anni, ed il movimento cooperativo, il quale ha realizzato un processo di concentrazione e ristrutturazione imprenditoriale.

Il Movimento Cooperativo che fa capo all'Associazione cooperative di produzione e lavoro ha puntato, cioè, alla crescita dell'impresa come premessa per una migliore politica del lavoro e per consistenti investimenti in nuove tecnologie. Per effetto di questa politica la dimensione dell'impresa cooperativa ha raggiunto una media di circa 200 addetti. Se non si verranno a modificare le condizioni di incertezza e di scarsa chiarezza sul mercato, questa nostra scelta potrebbe risultare penalizzata a favore di quella parte di imprenditoria che utilizza le distorsioni e la carenza di controlli istituzionali e normativi.

La natura sociale ed economica della cooperazione spinge, nonostante tutto, alla conferma di tale scelta di rafforzamento imprenditoriale nella convinzione che ci siano, oggi, le condizioni per una ripresa programmata degli investimenti in edilizia che presuppone, appunto, un rinnovamento tecnico-organizzativo di tutta la struttura delle imprese.

Oggi, infatti, il quadro legislativo configura diverse e migliori prospettive. Con l'approvazione, nell'ultimo biennio, delle leggi sul regime dei suoli, del piano decennale per l'edilizia residenziale, ed anche con i provvedimenti sull'edilizia pubblica, e sull'equo canone, si profila un quadro programmatico di riferimento di sufficiente respiro almeno per il settore dell'edilizia residenziale. Resta ancora pressante, invece, l'esigenza di una definizione in termini programmatici per gli altri settori che interessano il comparto delle costruzioni (opere pubbliche, infrastrutture, edilizia sociale).

Si tratta nel complesso di una legislazione innovativa di segno positivo che tuttavia ha trovato serie difficoltà di ordine pratico nella sua attuazione. Indubbiamente sarà necessario aggiornarla e completarla, in particolare dando concretezza alle ipotesi

annunciate relative al risparmio casa.

Il grosso nodo da sciogliere riguarda, tuttavia, tutta la serie di ostacoli che si frappongono all'azione di programmazione e di coordinamento della spesa pubblica nel quadro di un'azione per il riequilibrio territoriale e sociale. Ad un anno di distanza dalla pubblicazione di questa politica la dimensione della spesa pubblica nei programmi straordinari, Confusione ed incertezza che potrebbero favorire il «partito della lentezza» nell'attuazione delle leggi e nella spesa delle disponibilità già esistenti. La cooperazione delle costruzioni, dal canto suo, ha da tempo predisposto e proposto programmi di spesa, nella consapevolezza che l'esistenza di progetti di pronta realizzazione, sostenuti da una forte domanda abitativa organizzata, sia la condizione indispensabile per superare la strozzatura della disponibilità delle aree, per accelerare le procedure di spesa e di attuazione.

Nella prospettiva quindi di una evoluzione della doman-

da pubblica in termini programmatici, la cooperazione intende assumersi un ruolo trainante nell'avvio di un processo complessivo di ristrutturazione e di espansione programmata dell'edilizia, per organizzare insomma la «risposta» produttiva. Questa linea si va attuando, sia sul piano della collaborazione con gli enti locali per la programmazione del territorio, sia attraverso un processo di industrializzazione e di rinnovamento tecnologico della produzione edilizia.

L'industrializzazione del settore edilizio, l'adozione di tecniche più avanzate per diminuire i costi di costruzione, lo sviluppo della ricerca, sono questioni decisive da affrontare in tempi relativamente brevi. Esse coinvolgono l'organizzazione del mercato edilizio e per questo la cooperazione di produzione e lavoro della Lega intende colmare la propria iniziativa a quella di tutti gli operatori impegnati nel settore, dal potere legislativo a quello esecutivo, dall'organizzazione sindacale a quella dell'utenza, da quella imprenditoriale a quella finanziaria, avanzando la proposta di creare una «alleanza riformatrice» fra tutte le forze positivamente orientate al rinnovamento produttivo e al rilancio qualificato dell'edilizia.

Fabio Carpanelli

Il salto del COVECO (da 9 a 20 miliardi) è anche di qualità

Trenta cooperative associate con una forza lavoro di oltre un migliaio fra operai e tecnici ed un fatturato che ha passato nel 1978 la soglia dei venti miliardi di lire; questa in sintesi la realtà che esprime oggi il Consorzio Veneto Cooperativo. Si tratta di un organismo che fornisce servizi di ordine tecnico, amministrativo, finanziario e commerciale alle cooperative delle costruzioni associate alla Lega.

La storia del COVECO è ormai abbastanza lunga. Sorlo nel 1955 per volontà di alcune cooperative di Produzione e Lavoro del veneziano, è andato via via potenziandosi e allargando la propria sfera operativa alle altre province del Veneto. Ciò ha comportato non pochi ostacoli di ordine economico ed organizzativo, determinati dal rapporto con la difficile realtà politica e sociale della Regione.

Il «salto» economico e tecnico più significativo avviene però attorno agli anni 1973-1974; data infatti da allora la vera e pro-

pria crescita imprenditoriale e organizzativa delle cooperative associate; ne fa fede l'aumento del volume di affari complessivi, passato negli ultimi cinque anni da 9 miliardi di lire agli oltre 20 miliardi attuali.

Alla fine del 1977 viene steso e sottoscritto un protocollo di intesa fra la cooperazione di produzione e lavoro veneta e quella emiliana e romagnola. Tale protocollo prevede l'inserimento di alcune cooperative emiliane e romagnole nel Veneto, al fine di consentire uno sbocco produttivo alle stesse, ma soprattutto di contribuire con ciò alla crescita tecnica e organizzativa di quelle venete, e dello stesso COVECO.

Si tratta di un passo in avanti molto importante, che ha consentito di avviare significativi momenti di sviluppo e che tende a qualificare maggiormente la presenza del COVECO nella nostra Regione.

Oggi possiamo misurare la strada percorsa, ma anche quella - molta - che resta ancora da percorrere.

Possiamo dire che il Consorzio Veneto Cooperativo ha allargato di molto la propria presenza nelle varie zone del Veneto, e si sta qualificando in settori di intervento più differenziati rispetto al passato. Infatti, accanto ad importanti lavori di edilizia residenziale, scolastica e ospedaliera, vanno assumendo maggior peso gli interventi nell'ambito delle infrastrutture e degli impianti tecnologici.

Proprio in questi settori il COVECO sta qualificandosi sempre di più, utilizzando le varie tecnologie di cui dispone il Movimento cooperativo e collegandosi maggiormente con l'imprenditoria pubblica e privata.

L'obiettivo generale resta quello di fare del COVECO un interlocutore importante nei confronti degli enti pubblici e privati del Veneto, e uno strumento in grado di programmare, sotto il profilo finanziario e commerciale, la crescita e lo sviluppo delle cooperative associate.

Gas sicuro e senza sprechi

«Il metano è un amico, però...». Con questo slogan che è anche il titolo di un multicolore quendone illustrativo, la Cooperativa Produzione e Lavoro (CPL) di Concordia sul Secchia in provincia di Modena presenta il suo «servizio gas sicuro» ai cittadini e più precisamente agli utenti del gas.

Si tratta di una specie di assicurazione volontaria contro i rischi di «malattie» che gli impianti contraggono col passare del tempo. Come si sa le malattie sono sempre dispendiose e pertanto al fine di evitare che esse si propaghino con pericolo di scoppio o di intossicazione, la CPL di Concordia punta con la sua moderna ed efficiente organizzazione sul risparmio che è anche prevenzione. Poiché si va verso la stagione fredda, la CPL intende offrire una sicurezza per i rischi ma soprattutto di un inverno senza sprechi tenendo conto della grave crisi energetica che si appresta ad affrontare anche il nostro paese.

La CPL che proprio quest'anno ha compiuto gli 80 anni di vita, non ha aspettato questo momento gramo per la situazione energetica, ad operare. Sono diversi anni che con il suo Ufficio studi e programmazione si è messa a disposizione dell'utente nonché degli en-

ti, delle aziende, che operano nel campo del gas metano. La CPL di Concordia aderente all'Associazione delle Cooperative di produzione e lavoro dell'Emilia-Romagna vanta una grandissima esperienza poiché opera da decenni ormai nel settore del gas con le attività di posa reti e trasformazione di esercizi da gas di città e metano. E' proprio durante i lavori di trasformazione operati in tante regioni che i tecnici del servizio hanno perfezionato un modo di raccogliere dati quindi elaborarli, confrontarli fino a ricavarne un quadro abbastanza completo sulla sicurezza ed economicità nella utilizzazione domestica del gas. Da cui la istituzione del servizio «Gas sicuro e senza sprechi» iniziato nel 1973 e che si è gradualmente arricchito e potenziato e che oggi conta su 80 addetti tra tecnici, assistenti, operai.

Il «Servizio gas sicuro e senza sprechi» funziona in modo abbastanza semplice. La CPL propone alle aziende del gas - non ai singoli utenti -

una specie di abbonamento per svolgere il servizio sull'intera rete. Con il versamento di una modesta quota annua - che verrà addebitata in modo scaglionato sulle bollette del gas - si assicurano i seguenti vantaggi: si visita a tutto l'impianto di gas metano ed agli utilizzatori (caldaie, scaldabagni, stufe, e altro). Dopo di che fornirà un diagnosi dell'impianto con le relative indicazioni di manutenzione o modifica da apporre. Il servizio prevede quindi scegliersi un suo installatore di fiducia per eseguirlo.

Come è facile capire il «Servizio gas sicuro e senza sprechi» istituito dalla CPL di Concordia ha tutte le caratteristiche di un servizio pubblica utilità poiché tende ad eliminare, con minima spesa, dispersioni connaturate ad una incontrollata utilizzazione del gas metano e a ridurre i rischi di scoppi o «fughe» letali. La CPL attualmente opera già con le aziende del gas di 18 comuni che servono una rete con 4.000 utenti.



380 enti cooperativi associati
204 miliardi di attività
per costruire la forza
del Movimento Cooperativo
attraverso una politica
di gruppo unitaria:
- negli approvvigionamenti,
per le cooperative delle costruzioni,
manifatturiere e dei servizi;
- nella promozione commerciale,
per le cooperative industriali
operanti nella componentistica
per l'edilizia, negli arredamenti
e nei prodotti ad alta tecnologia

ACAM

Consorzio nazionale
approvvigionamenti e vendite
Sede legale e Amministrazione: 40129 Bologna
Via della Costruzione, 17 - Tel. (051) 325.410 (16 linee r.a.)
Telex 511.330
Uffici decentrali: Bologna - Ferrara - Firenze - Forlì - Mantova
Milano - Modena - Napoli - Palermo - Parma - Ravenna - Roma
Reggio Emilia - Venezia

C.E.M. COOPERATIVA EDILE MONGHIDORO

40063 MONGHIDORO (Bologna)
Via Vittorio Emanuele 60 - Tel. 051/925526

Estrazione e lavorazione materiali ghiaiosi
opere civili
industriali
stradali
fognature
idrauliche
bonifiche
movimenti di terra
acquedotti e
metanodotti
opere speciali
in c.a. e c.a.p.
ponti strutture
in precompresso
impermeabilizzazioni
depurazioni
potabilizzazione
produzione e vendita calcestruzzo
edilizia residenziale e pubblica
prefabbricati industriali, civili e agricoli
manutenzioni stradali e industriali
giunti di dilatazione autostradali



S. Pietro in Casale (1979) Costruzione fognatura

COOPERATIVA INTERREGIONALE MURATORI ED AFFINI S.C.R.I.

Sede legale: S. Giorgio di Piano (Bologna) - Tel. (051) 897.400.
Sezione soci: Medicina, Molinella, Baricella, Galliera, Pieve di Cento, Roma

EDILIZIA TRADIZIONALE E RECUPERO EDILIZIO
EDILIZIA PREFABBRICATA RESIDENZIALE
E SCOLASTICA (Sistemi MGT e MOLFOR)
COMPONENTI PREFABBRICATI PER L'EDILIZIA
IN CALCESTRUZZO ED IN METALLO
CARPENTERIA METALLICA - INFISSI METALLICI

Ufficio vendite: MOLINELLA (Bologna) - Telefono (051) 882.192

cassa di risparmio della provincia di teramo

- 40 miliardi per l'edilizia in 4 anni che hanno
consentito la costruzione di 12.000 vani
- patrimonio 3 miliardi e 300 milioni
- depositi 400 miliardi circa

SISTEMA DI FISSAGGIO HALFEN

PER TUTTI GLI ANCORAGGI NEL CEMENTO
E IN CARPENTERIA METALLICA
Ingegneri e Architetti
per: ● Imprese di costruzione
● Sicurezza garantita
● Economica di mano d'opera
per: ● Applicazioni multiple
● Fissaggio di condotte
● Fissaggio di rotelle e macchinari
● Fissaggio di travi, ecc.
con: ● Staffe di ancoraggio
● Finiture: nero, zinco, polimerizzato e Inox.
● Riempimento interno di schiuma di poliuretano nei profilati.
SODIMETAL ITALIA S.R.L.
VIA A. DORIA, 7 - 10123 TORINO - TEL. 51.00.91
VISITATECI - STAND N. 158/173 - PADIGLIONE P

COOPERATIVE RIUNITE EDILI IDRAULICHE

42044 GUALTIERI (R.E.) TEL. (0522) 834153-834157

COSTRUZIONI
LAVORI IDRAULICI
VENDITA SABBIA



LAVORI EDILI: Torre centro direzioni, (RE) LAVORI IDRAULICI: Ponte Secchia e briglia dif. PRODUZIONE MANIFATTI: Cantiera Boretto, t. 606.121 ESCAV. E VENDITA SABBIA: Cantiera Pieve di Gualtieri

SITAM MODENA

Scaldaacqua PN 80 M
Vetroresistente
Garanzia 10 anni

La sicurezza, la capacità
di riscaldamento, sono garantite
dal tutto italiano
Marchio di Qualità

INDUSTRIE DOCCE E SCALDABAGNI
41100 MODENA EST - Via Indipendenza, 5 - Tel. 36.31.82/4 linee